



**Publicazione del
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione**

Numero 35 del 30 agosto 2021

news news

IL MISE HA FRETTA DI CHIUDERE LA QUESTIONE ORIA E METTE SOTTO PRESSIONE LE ASSOCIAZIONI DEGLI INTERMEDIARI



La categoria degli agenti è abituata allo scatenamento estivo, come improvviso temporale nel cielo d'agosto, della furia dispositiva dell'autorità, quasi come se il diritto al meritato relax di agosto riguardasse solo altri settori e non il nostro.

Lo scorso anno è stata l'IVASS con il Regolamento 45 e il Provvedimento 97; quest'anno il fulmine ferragostano è stato lanciato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che ha ben pensato di inviare alle rappresentanze degli intermediari la bozza del Decreto di attuazione della norma che istituisce l'ORIA, l'organismo che dovrà occuparsi della gestione del RUI e della vigilanza sugli iscritti al Registro.

Passi per questo (è comprensibile che prima di andare in ferie si cerchi di sbrigare il lavoro arretrato), ma ciò che ha suscitato la contrarietà delle rappresentanze degli intermediari è che il ministero ha posto un termine di soli dieci giorni per l'invio delle osservazioni per l'Analisi di Impatto Regolamentare.

A nulla è valsa la richiesta di SNA di prorogare questo inconsistente termine temporale "anche in funzione del particolare periodo (agosto) che impedisce di poter contare su tutte le risorse normalmente disponibili, per le consuetudinarie ferie ferragostane che tendono a protrarsi fino al termine del mese".

La risposta del Ministero, "su indicazione dell'Ufficio di Gabinetto", ha confermato "l'originario termine di 10 giorni fissato per la scadenza della procedura AIR, in ragione dell'esigenza di speditezza della conclusione dell'iter, a fronte dei successivi passaggi previsti per l'adozione del D.P.R., in attuazione della norma introdotta nel Codice delle assicurazioni private, con decreto legislativo n. 68 del 2018".

Di difficile comprensione questa "esigenza di speditezza", visto che il cammino dell'ORIA è iniziato da diversi anni e qualche settimana in più di attesa non avrebbe certo cambiato le cose.

Così il Presidente Demozzi: "Siamo dispiaciuti e contrariati dalla scarsa sensibilità dimostrata dal Ministero, anche perché si tratta di una norma che attende di essere attuata da tre anni. Non credo che un mese in più avrebbe comportato così gravi conseguenze. Il risultato di questo diniego è che in pochi giorni tutte le Associazioni interessate dovranno formulare le proprie osservazioni, con il rischio di non poter approfondire come dovuto tutte le varie criticità che il Decreto presenta e che necessiterebbero di ben altro confronto anche a livello istituzionale".